

REPORT "TERZA CAMMINATA SUL TERRITORIO"

12 DICEMBRE 2015

TRADIZIONE E INNOVAZIONE – FAGAGNA

PRGC

PROCESSO PARTECIPATIVO

agagna

ITINERARIO DELLA CAMMINATA

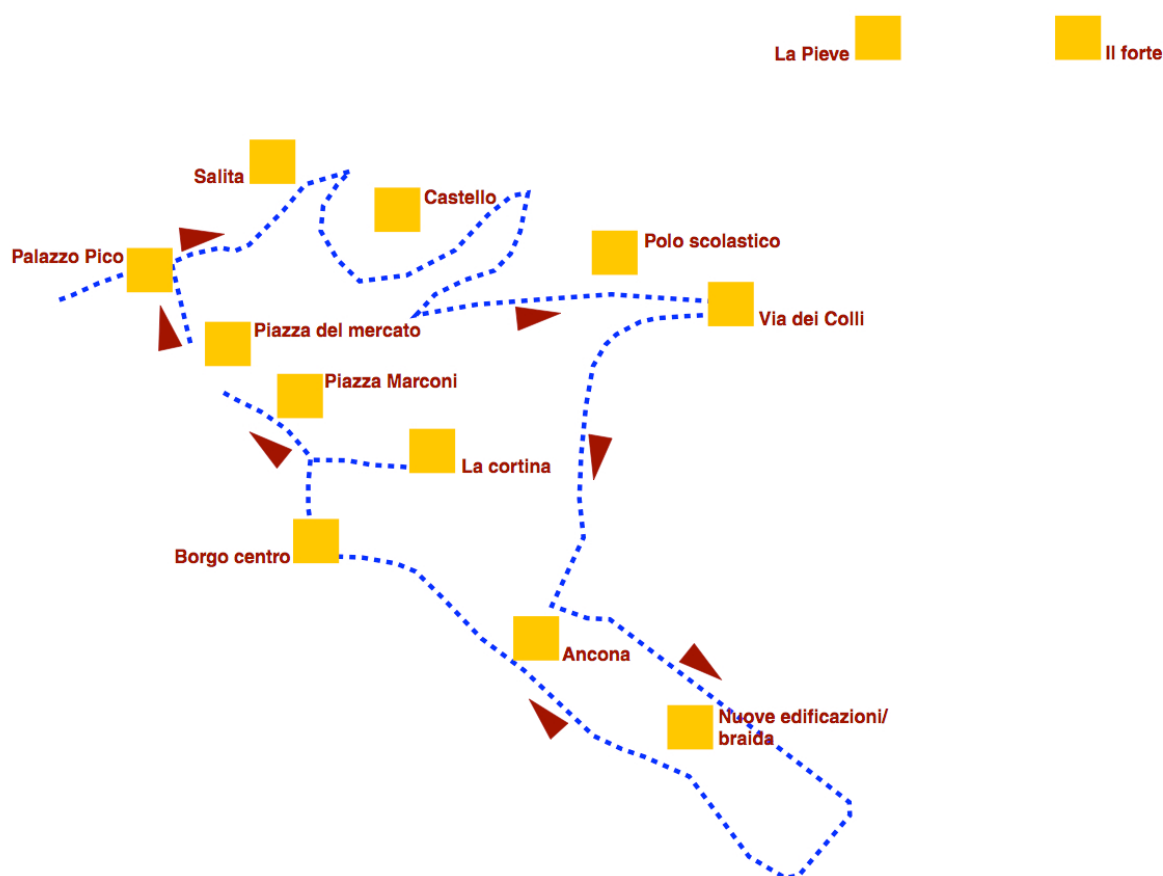
La terza camminata sul territorio prende avvio dalla Piazza del Mercato, davanti al municipio di Fagagna. Il titolo dato a questo percorso è “**Tradizione e innovazione**” in quanto l’obiettivo proposto era quello di conoscere il centro di Fagagna, non attraverso una tradizionale visita turistica dei luoghi storici, ma come punto di partenza per la **ricerca della connessione** tra le diverse anime che formano il territorio.

FAGAGNA CAPOLUOGO

Partenza 9.30 dalla piazza del mercato

Tappa	Motivo	Adulti	Ragazzi
Piazza del Mercato	Partenza – Riqualificazione piazza	X	X
Via S. Giovanni in Colle	Palazzo Pico e via Fornarie	X	
Salita	Tutela e valorizzazione elementi storici	X	
Via Castello di Fagagna	Castello- tutela tipologie storiche –punti di vista notevoli	X	X
Via sotto gli orti	Polo scolastico	X	X
Via dei Colli	Viabilità- incrocio pericoloso	X	X
Strada provinciale 51	Riqualificazione	X	
Via dei Fistulari	Nuove edificazioni e braida	X	
Via Europa Unità	Centro storico	X	
Via S. Giacomo	La Cortina	X	X

Mapa dell’itinerario



I partecipanti sono circa una decina, la prima tappa è la sede municipale, più precisamente la corte interna. La parte retrostante il palazzo comunale, usata come spazio per la sosta delle autovetture, è dominata da un **edificio a carattere produttivo**, ora non più adibito a tale scopo. In passato, la funzione della costruzione in oggetto, era quella di “fabbrica di scarpe”, risalente ai primi anni sessanta. Verificato che l'edificio non è di proprietà comunale, alcuni partecipanti indicano questo manufatto come un “vulnus” per il centro urbano di Fagagna, altri propongono una **trasformazione** dell'edificio in biblioteca oppure la **demolizione**. A questo punto i cittadini partecipanti propongono una deviazione all'itinerario predisposto per raccogliere ulteriori elementi di interesse per la definizione dei punti di forza e di debolezza.

Quindi, modificando il percorso della mappa iniziale, si intraprende il cammino lungo via Diaz e poi via S. Antonio, retrostante il palazzo municipale, da cui si possono notare **aree libere adibite ad orti** (pertinenze di case in linea tradizionali) e la significativa presenza della omonima chiesa, monumento storico dominante questo brano di territorio urbano.

La camminata continua per via San Giovanni in Colle. Da tale ambito si può vedere l'area storicamente denominata “Braida Asquini”. L'ex braida è attualmente contraddistinta dalla presenza di edifici di edilizia economica popolare (Peep) e da ampie aree prative.

Proseguendo per Via del Tabacco, si passa vicino a **Palazzo Pico** costruito a fine '800, sede di un'impresa dedita alla lavorazione delle foglie di tabacco: un partecipante fa notare il **depauperamento dell'edificio** causato da rimaneggiamenti avvenuti attraverso interventi edilizi degli anni '80.

Si entra in via Paludo (Borgo Paludo): dopo casa Florit si può osservare la **Braida Pecile** (unica braida intatta di Fagagna) sita al numero civico 30.

Percorrendo Via Castello, ci si sofferma sulla salita Fornarie, il Sindaco spiega che per il recupero di questa antica via, sono stati stanziati appositi fondi derivanti da finanziamenti europei. Quindi, proseguendo lungo la strada, si giunge ai ruderi di una delle antiche porte del borgo castello. Uno dei presenti, propone di recuperarne la memoria storica segnalandola simbolicamente sulla strada con un materiale diverso da quello esistente. Da qui si arriva ad un **belvedere che si affaccia sull' area urbana**. Poco distante si trova uno dei pochi fabbricati del borgo del castello conservato nella sua integrità: infatti, nei secoli, il castello ormai disabitato e la maggior parte delle abitazioni del borgo, sono state demolite per utilizzare le pietre per altre costruzioni. L'edificio è stato risistemato nel rispetto delle linee originali, cercando di impiegare materiali lapidei di recupero. Nel contempo i presenti evidenziano, anche, interventi su fabbricati esistenti che non hanno rispettato completamente i caratteri tipologici-architettonici dell'antico borgo.

Durante la passeggiata viene discusso l'**impianto normativo del Piano Regolatore Generale Comunale vigente**, soprattutto quello riguardante le zone urbane “A”. Inoltre di come questo non contempli appieno le esigenze regolamentarie per quanto riguarda gli interventi sugli edifici esistenti e la loro eventuale ricostruzione. In merito alle esigenze di conservazione dell' ambito storico viene evidenziato un intervento edilizio, in fase di realizzazione, attinente l'ambito del Castello, completamente avulso rispetto al notevole contesto storico-ambientale in cui è localizzato (come anche gli edifici che formano il Polo scolastico).

I partecipanti vanno a considerare che, anche le nuove edificazioni di via dei Fistulari, all'interno del muro della braida, sono state realizzate utilizzando un **linguaggio costruttivo** completamente slegato dal contesto.

Da qui, si attraversa l'incrocio di via dei Colli, punto considerato pericoloso sia dai ragazzi delle scuole medie sia dagli adulti, e che, secondo le persone presenti, andrebbe **messo in sicurezza** con una rotatoria,

Si raggiunge la chiesetta di San Leonardo (1400 d.C.) che presenta all'interno un ciclo di affreschi databili al sec XVI che ricopre anche le pareti esterne il cornicione sotto gronda. Il sito è posto al trentesimo miglio della “Via Concordiense”.

In Via Riolo si possono apprezzare gli edifici con **finestre tradizionali ovali** (poste in corrispondenza del secondo piano degli edifici rurali con funzione di garantire l'aeratura dei locali) il cui rapporto dimensionale ammonta a circa 50 cm di altezza e 80 cm di larghezza.

Proseguendo, si arriva alla chiesa dedicata a S. Giacomo (Chiesa Parrocchiale di Fagagna) e si attraversa la **Cortina di San Giacomo**. Le cente o cortine sono insediamenti più o meno vasti spesso cintati di mura di pietrame che servivano da difesa ai nuclei abitati. La cortina di S. Giacomo è ben conservata e fornisce numerosi elementi indicativi, sia strutture murarie che abitative, che aiutano a capire l'impianto originario. Infatti, si può percorrere una strada molto stretta chiamata "Morchiate" delimitata dal **muro di cinta** ancora intatto.

I partecipanti segnalano, anche, la presenza di un pozzo aperto su due diversi livelli altimetrici: due corti distinte servite da un sola fonte. Viene fatto notare come i pozzi siano degli **elementi tipici** del luogo, purtroppo **non sempre valorizzati** dai recenti rifacimenti. Lungo Via San Giacomo si può anche ammirare Villa Balbo.

Attraverso via Cecconaia, un'altra delle **via antiche** del centro, si arriva a Piazza Unità d'Italia o Piazza del mercato, qui viene fatta notare dai presenti la demolizione di uno degli edifici limitrofi. L'area della piazza è uno spazio piuttosto aperto, un tempo utilizzato esclusivamente come sede del mercato, ora anche come area di **sosta per automobili** e campo di gara per la fiera degli asini. Ristrutturata in tempi recenti, secondo i partecipanti alla camminata e secondo i ragazzi delle scuole medie, andrebbe resa più fruibile eliminando i parcheggi e migliorandone la vivibilità.

L'itinerario attraverso il centro storico di Fagagna termina qui, raccogliendo queste ultime impressioni. Gli elementi emersi, punti di forza e di debolezza, proposte e suggerimenti per migliorare la situazione evidenziata, verranno impiegati come strumenti all'interno degli incontri con i gruppi tematici e per formulare un chiaro disegno di sviluppo del territorio.



ANALISI SWOT

Viene elaborata, anche in questo caso un'analisi SWOT riassuntiva per avere chiaro il quadro degli elementi positivi e negativi del territorio, elaborata seguendo le indicazioni delle persone che abitano e vivono quotidianamente Fagagna e che hanno partecipato alle camminate. Questo permetterà di costruire più facilmente uno scenario di sviluppo futuro che tenga conto dello stato di fatto attuale e delle esigenze della popolazione.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
Luoghi di pregio architettonico da tutelare e salvaguardare Esistenza di molti fabbricati appartenenti al patrimonio storico, architettonico e culturale (castello, palazzi e ville storiche) Elementi identitari del territorio ancora esistenti da tutelare e recuperare (pozzi, braide) Presenza di luoghi di notevole interesse paesaggistico e panoramico Valorizzazione della viabilità antica esistente con particolare attenzione ai materiali e modalità Presenza di un patrimonio culturale e tradizionale locale forte (eccellenze) Alto valore architettonico ed artistico del costruito. Tutela dei numerosi punti di vista notevoli	Interventi edilizi che trascurano le buone regole di costruzione del territorio portando a una perdita di memoria collettiva Sistema degli spazi di sosta e relazione da rivedere (per esempio Piazza del mercato) Bassa qualità dei nuovi tessuti insediativi in rapporto al patrimonio storico esistente Mancanza di adeguate indicazioni dei siti di interesse storico – culturale Punti critici della viabilità (per esempio via dei Colli) Interventi su fabbricati esistenti che non sempre hanno rispettato i caratteri tipologici-architettonici del borgo storico Interventi edilizi incoerenti per tessuto, forma e dimensione	Politiche di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio esistente e delle tecniche costruttive tipiche del territorio Incentivi alla ristrutturazione e al recupero dei fabbricati dismessi mantenendo i caratteri tipologici-architettonici degli edifici Finanziamenti europei per attuare i progetti dell'Amministrazione riguardanti la valorizzazione del patrimonio esistente (ristrutturazione di via Fornarie) Forme di incentivazione per la tutela delle aree di pertinenza con funzione di orti e giardini degli edifici esistenti Strumenti di pianificazione sovraordinata (per esempio il Piano del paesaggio della Regione) in grado di produrre ricadute positive sul tema del paesaggio	“Perdita di identità dei luoghi” Emergenze storiche e patrimonio artistico non valorizzate e tutelate Mancanza di incentivi alla ristrutturazione a vantaggio di nuove aree residenziali a discapito della valorizzazione dell'esistente

Si ricorda che, le prime due categorie – **punti di forza e di debolezza** – riguardano i **fattori endogeni** propri alla realtà presa a riferimento e **sui quali è possibile intervenire direttamente**, mentre, i **fattori esogeni** – opportunità e minacce –, sono costituiti dalle **variabili esterne al sistema** e che possono condizionarlo in senso sia positivo che negativo e sui quali, però, **non è possibile intervenire direttamente** in quanto derivanti da congiunture esterne.

REPORTAGE FOTOGRAFICO



Aree libere in via S. Giovanni in Colle



Edificazioni in via S Giovanni in Colle



Il pozzo su due livelli - corte alta



Un giovane partecipante



Antica Via Fornarie



Portale d'ingresso



Facciata palazzo storico



Elemento votivo



Via del Castello – esempio ristrutturazione



Via del Castello – esempio nuova costruzione



Edifici in via del Rlo



Piazza del mercato e i partecipanti